



Foto Ansa

Silvio Berlusconi in tribunale a Milano

→ **L'ex premier** al processo Ruby: «Mantengo ragazze rovinate dai pm»

→ **Lite** tra Boccassini e la poliziotta in aula: «Noi fummo scrupolosi»

Show di Berlusconi: «Gare di burlesque ad Arcore, lo rifarei»

A sorpresa, Silvio Berlusconi si è presentato ieri al tribunale di Milano per l'udienza del processo Ruby, per le testimonianze dei poliziotti. Show con i giornalisti: le serate di Arcore? «Spettacolini di Burlesque».

NATALIA LOMBARDO
ROMA

I festini ad Arcore? Erano «cene eleganti» condite da «gare di burlesque», innocenti «spettacolini teatrali» con le ragazze travestite «da infermiera e da poliziotta» e con abiti tempestati da gemme mandati da Gheddafi. Ruby? Gli «faceva pena», quindi telefonare alla Questura di Milano era suo «dovere da premier». E alle giovani ha fatto solo la carità: «Mantengo queste ragazze - una trentina - perché hanno avuto la vita rovinata da questo

processo», hanno perso «il lavoro e resteranno senza fidanzato». Poi però si lascia sfuggire che, «se uno ha la barca non si deve preoccupare di quanto costa l'equipaggio».

È un fiume in piena, Silvio Berlusconi, che a sorpresa si è presentato alle 9,30 al Tribunale di Milano per l'udienza del processo Ruby, nel quale è imputato di concussione e prostituzione minorile. Era dalla vigilia di Natale che non metteva piede in tribunale, ha ignorato anche la sentenza Mills. Meno che mai si era fatto vedere al processo Ruby («Verrò solo quando vorrò guardare in faccia le mie ospiti» aveva fatto capire). Così si è trovato di fronte la pm Ilda Boccassini (era dal 2003 che non accadeva): ieri era un'udienza chiave e il Cavaliere deve aver voluto guardare in faccia i funzionari della Questura di Milano che hanno depresso e che lui stesso è accusato di aver concus-

so: Giorgia Iafrate, l'allora questore Vincenzo Indolfi, Ivo Morelli, capo delle volanti e il capo di gabinetto Pietro Ostuni, che la notte tra il 27 e il 28 maggio del 2010 ricevette le telefonate dell'allora premier perché la minore Karima El Mahroug fosse affidata alla consigliera regionale Nicole Minetti. Nessuno di loro però si è costituito parte civile.

LO SHOW IN CORRIDOIO

Impettito, seduto su una poltrona accanto ai suoi legali, Ghedini e Longo, Berlusconi è rientrato in aula anche nel pomeriggio. Ma fuori dalla porta ha fatto il suo show: «Ruby mi ha fatto pena», è l'ultima versione, «mi ha raccontato di essere stata buttata fuori dalla famiglia perché si era convertita alla religione cattolica» e l'ha aiutata «perché non si prostituisse». Ma che non fosse la nipote di Mubarak (balla colossale sulla quale

votò il Parlamento), lo avevano capito subito i funzionari di polizia: «Fu Ruby a dirmi di non essere la nipote di Mubarak, ma che a volte si spacciava come tale» ha dichiarato Giorgia Iafrate al banco dei testimoni. Riferì il colloquio al capo di Gabinetto e non fu attivato neppure il canale diplomatico.

Berlusconi ha ripetuto le sue litanie contro il processo, ma si è vantato dei simpatici «spettacolini» allestiti dopocena nell'«ex discoteca dei miei figli» (già Piersilvio se la prese con Fede quando rivelò questo particolare). *Burlesque*, quel cabaret erotico tornato alla ribalta senza barriere d'età, tra piume e guêpière e, nello show arcoriano, travestimenti da suora o da poliziotta... Insomma, da Immodesty Blaize a Dita Von Teese, fino a Nicole Minetti. E lui, il Cavaliere, nella saletta con l'asta da lap dance che faceva? «Guardavo interessato perché mi divertivo molto», anzi, per lui è uno spettacolo «meno estremo di quello che si vede in tv o a teatro». Però sia chiaro, precisa, non erano blasfemi vestiti da suora, bensì «abiti neri bellissimi, lunghi e con pietre preziose» ricevuti «in dono da Gheddafi», un guardaroba da «almeno 60 abiti. Me li fece arrivare con un container senza dirmi nulla», racconta in estasi da *Mille e una notte...* Perché vedete, «le donne son esibizioniste per loro natura» e ancor di più quelle che lavoravano nello spettacolo e quindi si «allenavano». Lui, che giura di «non avere mai pagato una donna per fare sesso», è pronto a «riprendere le serate» di *burlesque*, però nega l'esistenza di video satirico su Fini: «È una balla».

Dentro l'aula, a Ilda Boccassini non quadra la versione data dall'ex questore Indolfi sulla «normale» gestione della minore, senza avvertire il capo della polizia. Ruby fu affi-

Il regalo del dittatore
«Non erano vestiti da suora ma abiti neri donati da Gheddafi...»

data a Nicole Minetti tra le 2 e le 2.30, mentre la sua famiglia in Sicilia fu contattata solo verso le 4. E la pm quasi litiga con Giorgia Iafrate che, piccata, ha risposto: «Siamo stati fin troppo scrupolosi, perché non c'erano posti in comunità e i minori non si possono tenere nei locali della polizia di notte». Peccato che una volta fuori Minetti mollò Ruby all'amica brasiliana Michelle Conceicao.

Reazioni disgustate, dall'Idv al Futurista, alla presa in giro della serie Fox tv *New girl*. Irritato Gad Lerner: «Un anno fa mi accusava di tenere un "postribolo televisivo"». ♦